

Catanzaro
Zio picchia nipotino
Denunciato

CATANZARO. La polizia ha denunciato a piede libero un pregiudicato, Roberto De Francesco, di 21 anni, con l'accusa di avere picchiato il nipote di un anno, Vincenzo Procopio, provocandogli gravi lesioni alla testa e ferite in tutto il corpo.

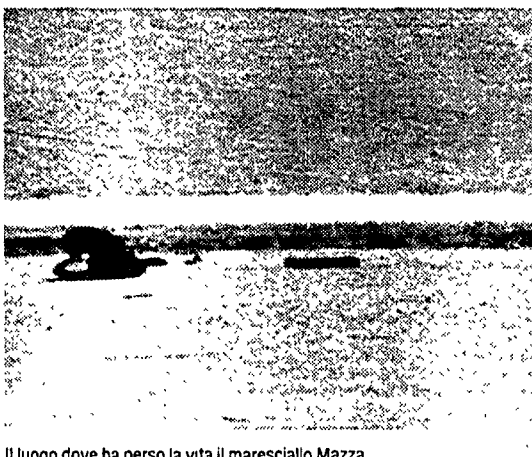
Tragedia della follia ad Amantea
Il comandante della locale stazione dei carabinieri è stato fulminato davanti all'appartamento dell'omicida

Ha rischiato di essere linciato
Barricato in casa, spara e uccide un maresciallo

Una folla esasperata e priva di controllo ha tentato di impadronirsi dell'assassino del maresciallo Achille Mazza ucciso a fucilate da Garibaldi Forte, un mura-tore in preda ad un raptus di follia.

DAL NOSTRO INVIATO ALDO VARANO

AMANTEA (Cs). Quando alle undici e quarantacinque si è finalmente arreso ed è sceso, ammanettato tra due carabinieri, il maglione accollato a fasce azzurre e lo sguardo ancora carico di sfida sotto i capelli ricci argentati, è scoppiato l'inferno.



Il luogo dove ha perso la vita il maresciallo Mazza

Amantea, dove il maresciallo era stimatissimo e ben voluto, la gente s'è riversata verso il «Comunale», il campo sportivo a ridosso della vecchia statale 18, dove sorgevano le palazzine popolari in cui abitano i protagonisti di questa tragedia della follia.

precisa, è stata scaricata su Mongioli che tirata fuori la pistola aveva cercato di difendersi. Siciliano, da dentro il portone ha capito ed ha lanciato l'allarme. Meno di mezz'ora dopo l'intera zona era circondata dai carabinieri e da tiratori scelti, armi in pugno e giubbotti antiproiettile, impegnati in una lunga lotta di nervi nel tentativo, poi riuscito, di non spargere altro sangue.

Bolzano, l'uomo è in fin di vita
«Basta con il violoncello»
E il figlio lo accoltella

A 14 anni accoltella il padre per poter suonare il violoncello. È successo a Bolzano, in uno dei quartieri bene della città. L'uomo, Hermann Poembacher, è ricoverato all'ospedale civile in gravissime condizioni, per i medici non ha possibilità di salvarsi.

NOSTRO SERVIZIO

BOLZANO. Ancora sangue nella città di Bolzano. Domenica scorsa un ragazzo di 14 anni ha tentato, al termine di una banale lite domestica, di uccidere il padre a coltellate. L'uomo, Hermann Poembacher, 40 anni, psicologo dell'ufficio educazione permanente della provincia autonoma di Bolzano, versa in gravissime condizioni. Per i medici non ha speranza di salvarsi.

nessuno riesce a spiegarci come un ragazzo così mite e tranquillo abbia potuto compiere un gesto del genere. Intanto gli inquirenti indagano senza grandi risultati sull'«assassino» della diciottenne Renate Troger, trovata morta all'alba di sabato scorso sulla statale del Brennero a pochi chilometri da Bolzano.

Roma, i tre banditi non hanno incontrato ostacoli
In una base dell'Aeronautica rapinano gli stipendi degli avieri

Entrano in tre in un deposito dell'Aeronautica militare nella periferia romana, vanno dritti all'ufficio cassa e, minacciando i sottufficiali con le pistole, si fanno consegnare gli stipendi di tutta la base: 510 milioni di bottino.

ALESSANDRA BADEL

ROMA. Sono spuntati in tre nel mezzo di un deposito dell'Aeronautica militare della Capitale, puntando le pistole contro i due sottufficiali addetti all'ufficio cassa. Erano le otto e mezza di ieri mattina, quando i rapinatori hanno compiuto il «blitz» dentro la base militare di via della Stazione di Torricola, nella periferia sud. Un'idea spericolata ed una rapina nel cuore di un centro militare.

un punto poco frequentato dalle centinaia di militari e impiegati civili che lavorano nella base. Sulla strada, tra loro e la cassa, c'era solo un'autorimessa in disuso. Sono entrati nell'edificio degli uffici e sono andati dritti alla porta giusta, al piano terra. Dentro, hanno trovato i due sottufficiali che, con davanti le pistole spianate, non hanno avuto alternative.

A Milano da giugno i giornali espongono le foto dei piccoli spariti
«Chi l'ha visto?» si sposta in edicola
«Un aiuto in più ai bambini scomparsi»

In edicola le foto dei bimbi spariti. Milano farà da città test all'iniziativa promossa dall'Adise, in collaborazione con i sindacati dei giornalisti. Il progetto, che sarà operativo entro giugno, è stato presentato ieri in occasione del secondo anniversario della scomparsa di Santina Renda.

ROSANNA CAPRILLI

MILANO. Proprio due anni fa, il 23 marzo 1990, a Palermo si perdevano le tracce di Santina Renda. Iniziava il lungo, drammatico cabaret della sua ricerca. Una tragedia che tutti conoscono: ma quante sono le storie di ordinaria sparizione che si consumano tra l'indifferenza generale? Tante, migliaia. Di qui la proposta lanciata dall'Adise (Associazione per la difesa dell'infanzia scomparsa): le foto dei bam-

sindacato dei giornalisti ha dato la sua piena adesione e ora si stanno mettendo a punto i particolari di questo programma, di non facile attuazione. Si tratta di prendere accordi con le società di distribuzione per far sì che insieme al pacchetto dei giornali arrivino anche le foto da esporre. In pratica, spiega Tona, i familiari del bambino scomparso si presenteranno al distributore con le fotocopie delle fotografie del bimbo scomparso e della denuncia inoltrata alla polizia.

omertà che circonda la sparizione di questi bimbi. Al nuovo Parlamento chiediamo una legge che compori l'obbligo di far passare le foto dei bambini scomparsi, fino ai 14 anni, nei telegiornali nazionali: vuol dire mostrarle a 20 milioni di persone.

Anche l'Anai è nata sulla scia della solidarietà a Santina Renda e collabora con l'Adise per un unico scopo: dare una risposta ai familiari dei minori scomparsi. Nel 90 i dati del Ministero dell'Interno segnalavano 908 in tutta Italia, 231 dei quali, mai ritrovati. Dopo il varo dell'iniziativa rivolta ai minorenni, dice Vincenzo Tona, l'associazione intende intervenire nello stesso modo anche sulle fasce adulte più esposte: anziani e ammalati.

«Kerigma» è stata inventata da un prete di Luzzara
Il sacerdote scopre il computer
Vangelo e prediche in banca-dati

È nata «Kerigma», una banca-dati molto speciale: aiuta i preti a fare il loro mestiere. «Vuoi sapere come si tiene un corso di preparazione alla Cresima? Telefona al nostro computer». Lavorando assieme - spiega don Paolo Gherrì, prete appassionato di informatica - si guadagna tempo ed i risultati sono migliori.

DAL NOSTRO INVIATO JENNER MELETTI

LUZZARA (Reggio E). «È domattina, cosa dico nella predica? Anzi e dubbi possono colpire anche i preti, togliere loro il sonno. A levare dagli impacci i cappellani, presbiteri e parroci di tutta Italia è arrivata ora «Santa Informatica», vale a dire una banca dati collegata ad un computer, in grado di dare risposte su tutto quanto riguarda la pastorale.

può venire un aiuto davvero importante. Nella banca dati - che si chiama «Kerigma», vale a dire annuncio - si possono trovare tante cose. Come si organizza un ritiro spirituale, ad esempio, o come si prepara una veglia di preghiera. Certe cose possono sembrare semplici, ma non lo sono. Se si organizza un ritiro di due giorni per ragazzi che si preparano alla Cresima bisogna pensare a cinque o sei incontri, a lavori di gruppo, al gioco formativo. Una testa sola come fa ad organizzare tutto? Ecco allora «Kerigma», accessibile a chiunque abbia un computer ed un modem. Una volta tanto la «chiave» di accesso non è segreta: «kerigma bbs: 0522 - 978207 2400 bps 8n1». È in funzione dalle 12,30 alle 14 e dalle 20 alle 2 (con una pausa fra le 23 e le 24), quando le tariffe telefoniche sono ri-



Tangenti: Mario Chiesa interrogato per sei ore

Faccia a faccia ieri, per oltre sei ore, tra Mario Chiesa (nella foto) l'ex presidente socialista del Pio Albergo Trivulzio, in galera per concussione, e il pubblico ministero Antonio Di Pietro, titolare dell'inchiesta che ha dato un duro colpo all'immagine del Psi. A Chiesa sarebbero stati contestati altri episodi di concussione, oltre a quello per il quale il 17 febbraio scorso era stato ammanettato. A più di un mese dall'arresto, avvenuto mentre l'amministratore pubblico stava intascando una tangente appena pagata da un imprenditore, si è trattato del primo incontro tra l'imputato e il pm Di Pietro. In precedenza Mario Chiesa era stato interrogato solo da giudice delle indagini preliminari, che ne aveva convalidato l'arresto. Intorno ai contenuti dell'interrogatorio, che dovrebbe proseguire nei prossimi giorni, sia il sostituto procuratore Di Pietro che l'avvocato difensore Nerio Diòdi hanno mantenuto la massima discrezione, negando persino che si sia svolto l'incontro. Fatto sta che il pm è entrato a San Vittore intorno alle 9.15 per uscire alle 15.20, seguito, tre quarti d'ora dopo, dal difensore. Nei giorni scorsi lo stesso Chiesa avrebbe chiesto con insistenza di poter parlare con il pubblico ministero.

«O ministro» Pomicino chiede 11 miliardi per diffamazione

Undici miliardi di lire per danni sono stati chiesti dal ministro del Bilancio Cirino Pomicino alla casa editrice Publiprint di Trento, che è stata citata a giudizio per diffamazione in seguito alla pubblicazione del libro «O ministro - Pomicino story», scritto da Andrea Cinquegrani, Rita Pennarola e dal giornalista dell'Unità Enrico Fierro. Lo ha reso noto la stessa casa che ha anche ricordato che la prima udienza del dibattimento è prevista a Napoli per il prossimo 11 giugno.

Immigrati picchiati e cosparsi di benzina nel napoletano

Due immigrati extracomunitari sono stati picchiati da sei giovani che, dopo averli cosparsi di benzina, hanno anche tentato di appiccicarli al fuoco. I due sono riusciti a scappare e sono attualmente ricoverati in ospedale. Degli aggressori non vi è traccia. Il fatto è accaduto nella tarda serata di ieri a Lago Patria, nel napoletano. Gli immigrati, Boye Ismael, 23 anni e Benny Jener, di 31, erano a bordo della loro auto, quando sono stati affrontati dai sei e costretti a scendere. Sono stati rapinati, poi picchiati a colpi di manganello e, quindi, cosparsi di benzina. Secondo il racconto reso dai due alla polizia, gli sconosciuti avrebbero poi cercato di appiccicare il fuoco, ma hanno dovuto desistere per il sopraggiungere di alcuni automobilisti di passaggio. I due immigrati sono stati soccorsi e portati nell'ospedale «Cardarelli», a Napoli. Hanno entrambi riportato contusioni per tutto il corpo e trauma cranico. I due sono in possesso di regolare permesso di soggiorno in Italia e lavorano come inserienti presso una ditta di organizzazione aziendale con sede a Napoli.

Maxitrafico di droga scoperto in Puglia

Stroncato, dopo nove mesi di indagini, dalla Guardia di Finanza un colossale traffico di stupefacenti tra la Calabria e la Puglia. Quaranta cinque le ordinanze di custodia cautelare. A capo dell'organizzazione di trafficanti, secondo gli inquirenti, c'era Antonello Luzzarotto, di 36 anni, nato a Messina e da anni domiciliato a Palese (razionale di Bari) dove risiedeva in una sontuosa villa con piscina e «Rolls Royce» e moderni impianti antintrusione che non sono però bastati ad evitargli la cattura. Tra gli arrestati numerosi insospettabili e professionisti. Le «Fiamme Gialle» tenevano d'occhio da tempo tutti i personaggi legati all'organizzazione dopo averli individuati durante le indagini. L'enorme flusso di danaro sporco era riciclato tramite agenzie immobiliari e banche con l'acquisto di Buoni del tesoro.

Scomparsa diciassettenne in Sardegna Sequestro?

17 anni, hanno telefonato al «113», segnalando che la figlia non era rientrata a casa all'orario previsto. Polizia e carabinieri hanno subito cominciato le ricerche e sono stati istituiti numerosi posti di blocco in tutte le strade di uscita da Oristano, con particolare attenzione a quelle che portano verso le nuorese. Per il momento gli investigatori non fanno ipotesi e mantengono uno stretto riserbo. Fioriana Bifulco fa parte di una famiglia di commercianti, originaria di Ottaviano (Napoli), ma da tempo trasferita in Sardegna. Oltre a quella del rapimento, sulla quale però gli inquirenti si mostrano molto cauti, si seguono anche altre ipotesi. Una di queste è quella di una possibile aggressione. Proprio nei giorni scorsi una studentessa di 12 anni era sfuggita ad un uomo che aveva tentato di farla salire a forza a bordo della sua auto.

SIMONE TREVES